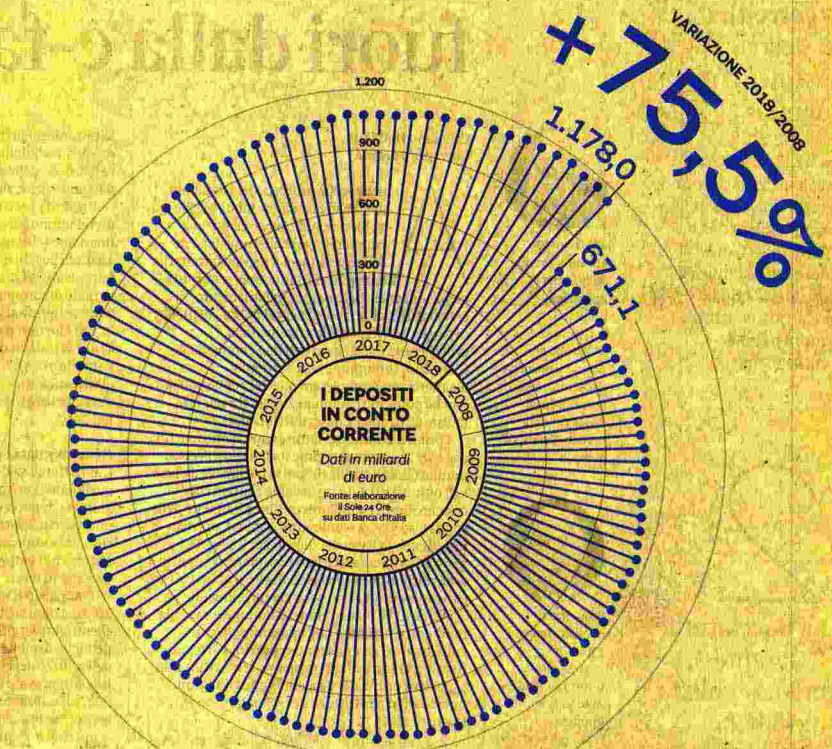


Il risparmio senza fiducia si rifugia nei conti bancari

Depositi boom/1. L'ammontare sale del 75,5% in 10 anni, meno bond bancari in portafoglio. Calano al 4,8% i titoli di Stato in dote ai «piccoli»

Depositi boom/2. Nella classifica provinciale il record a Milano con 58mila euro pro-capite (+99% dal 2008), seguita da Roma con 43 mila

di Maximilian Cellino e Michela Finizio a pag. 3



Il risparmio in cerca di rifugio

Con il declino dei bond in portafoglio il valore dei conti correnti è a quota 1.200 miliardi. Eppure i costi sono rincarati e il Fisco accende sempre più il faro sui movimenti

La grande corsa ai depositi in banca. Raddoppio in 10 anni, Milano record

cresciuto quasi del 75 per cento.

**Maximilian Cellino
Michela Finizio**

I risparmiatori italiani mandano un messaggio ai governi degli ultimi anni. Resta un ricordo la corsa ai titoli di Stato per finanziare le politiche espansive, meglio parcheggiare i soldi nel rifugio dei conti correnti: i depositi in banca sono raddoppiati negli ultimi dieci anni, arrivando a una media italiana di circa 21mila euro pro capite. A dirlo sono i dati dell'Abi-Banca d'Italia, rielaborati dal Sole 24 Ore in rapporto con la popolazione su base provinciale dal 2008 al 2018. Ad esempio, a Milano oggi questa cifra sfiora la vetta dei 58mila euro per abitante, mentre dieci anni fa si fermava a 29.100 euro.

Queste somme includono tutte le forme di deposito (consistenze calcolate al 31 dicembre dell'anno precedente): con durata prestabilita, a vista, overnight, rimborsabili con preavviso, buoni fruttiferi, certificati di deposito e infine i tanto amati conti correnti. A dir la verità sono soprattutto questi ultimi a raccogliere il flusso di denaro in fuga da altre forme di investimento. Oggi si contano quasi 1.200 miliardi di euro parcheggiati in banca, uno stock che - sempre negli ultimi dieci anni - è

Il rincaro dei costi di gestione

Per il momento non scoraggiano le misure antievasione che mettono sotto la lente del Fisco i dati dei conti correnti (si veda articolo in basso) e neanche la crescita, per il secondo anno consecutivo dopo un quinquennio di discesa, dei costi di gestione, aumentati - come rileva sempre Palazzo Koch - a 79,4 euro nel 2017: anche prendendo in considerazione solo l'ultimo anno, i depositi pro capite sono comunque incrementati del 6 per cento.

Gli italiani, quindi, sembrano sempre più affezionati alla liquidità e più reticenti al rischio, come dimostra per esempio la crescente disaffezione nei confronti dei titoli di Stato, una volta tanto amati. Il flop del BTP Italia - che la scorsa settimana ha raccolto fra le famiglie appena 863 milioni di euro, il minimo di sempre per questo strumento creato dal Tesoro appositamente per il retail - è infatti soltanto l'ultimo episodio di un fenomeno che procede ormai da anni. Senza infatti scomodare l'era dei «BoT people» di 30 anni fa (quando i piccoli risparmiatori detenevano oltre il 60% del debito pubblico italiano), la quota di titoli pubblici italiani custodita dai privati si è ridotta dal 19,1%

del 2008 al 4,8% registrato a fine luglio.

L'esodo dalle obbligazioni bancarie

Ad alimentare gli afflussi verso i depositi sono stati poi i rimborsi provenienti dalle obbligazioni bancarie, troppo spesso piazzate - come purtroppo ricordano cronache recenti - in maniera disinvolta nei portafogli dei risparmiatori. L'occhio più attento dei regolatori, unito alla difficoltà incontrata da molte banche a emettere nuovi bond in una fase critica per il credito italiano, nel giro di dieci anni ha fatto precipitare l'ammontare di questi strumenti da

quasi mille a poco più di 300 miliardi di euro.

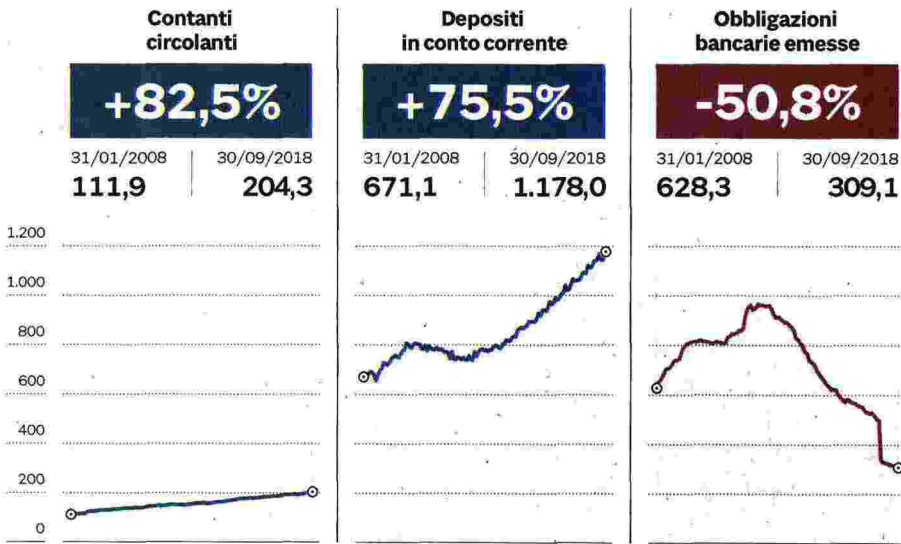
Parte di queste risorse sono state intercettate dal risparmio gestito, come dimostra il recupero prodigioso della raccolta negli ultimi anni, ma la fetta maggiore è rimasta parcheggiata sui conti correnti. Anche a costo di rimetterci qualche soldo, visto che a causa della politica monetaria ultraespansiva delle Banche centrali i rendimenti dei depositi italiani si sono praticamente azzerati, precipitando allo 0,04% dall'1,48 per cento di dieci anni fa. Resta, infine, molto elevata la quota di contante circolante, anche questa in netto aumento, addirittura dell'82% rispetto al 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tendenze

LE CONSISTENZE DEL RISPARMIO DEGLI ITALIANI

Dati in miliardi di euro e variazione % 2018/2008



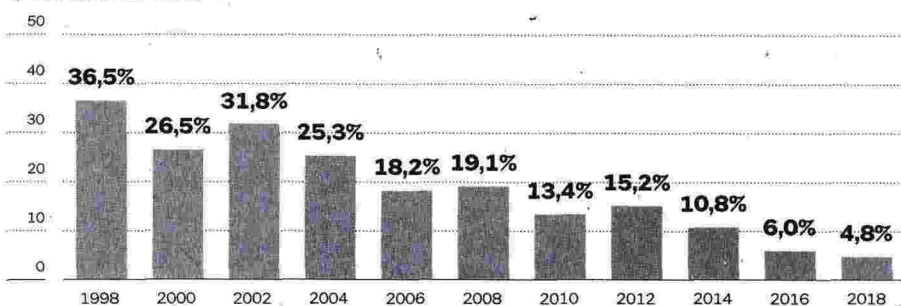
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE POSSEDUTE DALLE FAMIGLIE

Percentuale di famiglie e variazione 2016/06

Totale depositi	93%	+4,3% ▲
Depositi bancari e postali in C/C	87,6%	-0,1% ▼
Depositi bancari e postali	93%	+4,3% ▲
Depositi bancari e postali a risparmio	19%	+3,3% ▲
Certificati di deposito e pronti contro termine	3,2%	+52,4% ▲
Buoni fruttiferi postali	4,7%	-20,3% ▼
Titoli di Stato	6,1%	-28,2% ▼
Obbligazioni e fondi comuni	9,2%	-23,9% ▼
Azioni e partecipazioni	3,5%	-43,6% ▼
Gestioni patrimoniali	0,9%	-35,7% ▼
Titoli esteri	0,8%	+14,3% ▲
Prestiti a cooperative	1,0%	-37,5% ▼

LA QUOTA DI DEBITO PUBBLICO DETENUTA DAI PICCOLI RISPARMIATORI ITALIANI

Quota retail sul totale



Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia

La geografia del risparmio

Depositi in rapporto con la popolazione al primo gennaio 2018 e la variazione % sul 2008

PROVINCIA PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	DEPOSITI PRO CAPITE IN EURO	VAR. % 2008/2018
1. Milano	57.796,6	99%
2. Roma	43.433,8	87%
3. Treviso	42.866,0	237%
4. Bolzano	37.739,4	
5. Bologna	34.963,2	85%
6. Trieste	33.067,9	12%
7. Aosta	31.792,3	
8. Parma	31.510,2	57%
9. Trento	30.675,5	10%
10. Verona	30.092,3	6%
11. Piacenza	30.084,4	
12. Vicenza	28.847,5	
13. Cuneo	28.314,7	5%
14. Modena	28.274,2	100%
15. Lecco	27.729,4	100%
16. Genova	27.291,4	99%
17. Torino	27.065,4	88%
18. Reggio Emilia	27.022,7	88%
19. Rimini	26.774,6	
20. Brescia	26.616,5	88%
21. Monza e Brianza	26.322,1	nd
22. Forlì-Cesena	26.094,8	50%
23. Firenze	26.007,7	78%
24. Bergamo	25.936,0	72%
25. Padova	25.650,2	93%
26. Siena	25.218,0	71%
27. Ancona	25.152,3	100%
28. Como	24.543,0	100%
29. Sondrio	24.429,8	84%
30. Macerata	24.388,1	100%
31. Mantova	24.383,8	100%
32. Udine	24.196,7	91%
33. Belluno	23.944,6	156%
34. Biella	23.887,1	100%
35. Novara	23.750,9	90%
36. Pesaro Urbino	23.536,7	90%
37. Varese	23.527,5	88%
38. Alessandria	23.301,2	100%
39. Venezia	22.834,6	101%
40. Ferrara	22.818,1	100%
41. Ravenna	22.806,4	87%
42. Prato	22.805,9	72%
43. Lucca	22.749,3	92%
44. Pordenone	22.684,6	
45. Pavia	22.166,0	89%
46. Vercelli	22.138,3	
47. Asti	22.114,0	
48. Savona	22.075,8	
49. Isernia	22.063,9	316%
50. Lodi	22.047,0	79%
51. Rovigo	21.967,6	
52. Cremona	21.911,5	93%
53. Fermo	21.611,5	nd
54. Ascoli Piceno	21.484,9	

55. Arezzo	21.329,9	93%
56. Avellino	21.011,2	209%
57. L'Aquila	20.946,1	150%
58. Gorizia	20.606,5	99%
59. Verbanò C. O.	20.602,5	
60. Pisa	20.444,0	80%
61. La Spezia	20.216,4	101%
62. Pistoia	20.211,6	89%
63. Chieti	19.775,3	
64. Potenza	19.646,7	241%
65. Perugia	19.443,9	91%
66. Cagliari	19.070,4	
67. Massa Carrara	18.911,1	95%
68. Teramo	18.861,4	96%
69. Pescara	18.857,5	88%
70. Livorno	18.611,0	96%
71. Campobasso	18.136,1	91%
72. Imperia	18.109,5	105%
73. Bari	17.505,9	110%
74. Grosseto	17.403,5	87%
75. Terni	17.375,1	94%
76. Frosinone	17.047,2	161%
77. Benevento	16.725,1	204%
78. Salerno	16.252,9	111%
79. Matera	16.092,5	126%
80. Viterbo	15.749,2	102%
81. Latina	15.388,1	95%
82. Foggia	14.882,4	100%
83. Rieti	14.818,0	115%
84. Napoli	14.687,3	78%
85. Catanzaro	14.111,2	138%
86. Lecce	14.083,7	154%
87. Caserta	14.053,2	179%
88. Vibo Valentia	13.999,1	216%
89. Messina	13.831,7	150%
90. Barletta A. T.	13.581,6	nd
91. Taranto	13.376,9	116%
92. Nuoro	13.224,0	95%
93. Cosenza	13.081,9	158%
94. Oristano	13.060,2	102%
95. Reggio Calabria	12.536,9	162%
96. Brindisi	12.266,5	115%
97. Sassari	12.171,5	55%
98. Palermo	12.114,5	48%
99. Caltanissetta	12.086,0	80%
100. Agrigento	11.756,1	113%
101. Ragusa	11.724,4	70%
102. Enna	11.603,2	151%
103. Catania	11.369,7	64%
104. Siracusa	10.155,7	60%
105. Trapani	9.859,1	78%
106. Crotone	9.577,1	89%
Media Italia	21.460,9	

Nota: sono inclusi i depositi con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, e i conti correnti.
Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Abi su dati Banca d'Italia - Istat

LA NOVITÀ NEL DECRETO FISCALE

Movimenti bancari, controlli anche della Gdf

I soldi si rifugiano nei conti correnti e il Fisco potenzia l'attività di controllo sui movimenti bancari. Un emendamento al decreto fiscale (Dl 119/2018) - approvato dalla commissione Finanze del Senato - consente anche alla Guardia di Finanza di utilizzare le informazioni della Superanagrafe dei conti correnti (ma non solo) per analisi di rischio fiscale, come già previsto per l'agenzia delle Entrate. Nella Superanagrafe confluiscono le informazioni di sintesi relative ai rapporti finanziari trasmesse periodicamente dagli intermediari. Ad esempio per i conti correnti sono comunicati saldo a inizio e fine anno, giacenza media annua, totale degli addebiti e degli accreditati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOPRA

LA MEDIA ITALIA
Isernia, Potenza e Treviso si posizionano sul podio delle province dove è aumentato maggiormente negli ultimi dieci anni il valore dei depositi pro-capite



IL SOLE 24 ORE, 24 NOVEMBRE 2018, PLUS24

La copertina è stata dedicata sabato all'inchiesta sui costi dei conti correnti online: molte le offerte a zero spese, ma il servizio non sempre è gratuito



SOTTO

LA MEDIA ITALIA
Meno incisivi rispetto all'aumento generale gli incrementi dei depositi pro-capite registrati in città come Trieste, Palermo, Sassari e Forlì Cesena